APPROFONDIMENTO SCIENTIFICO

Carcinoma uroteliale
verso nuovi orizzonti terapeutici

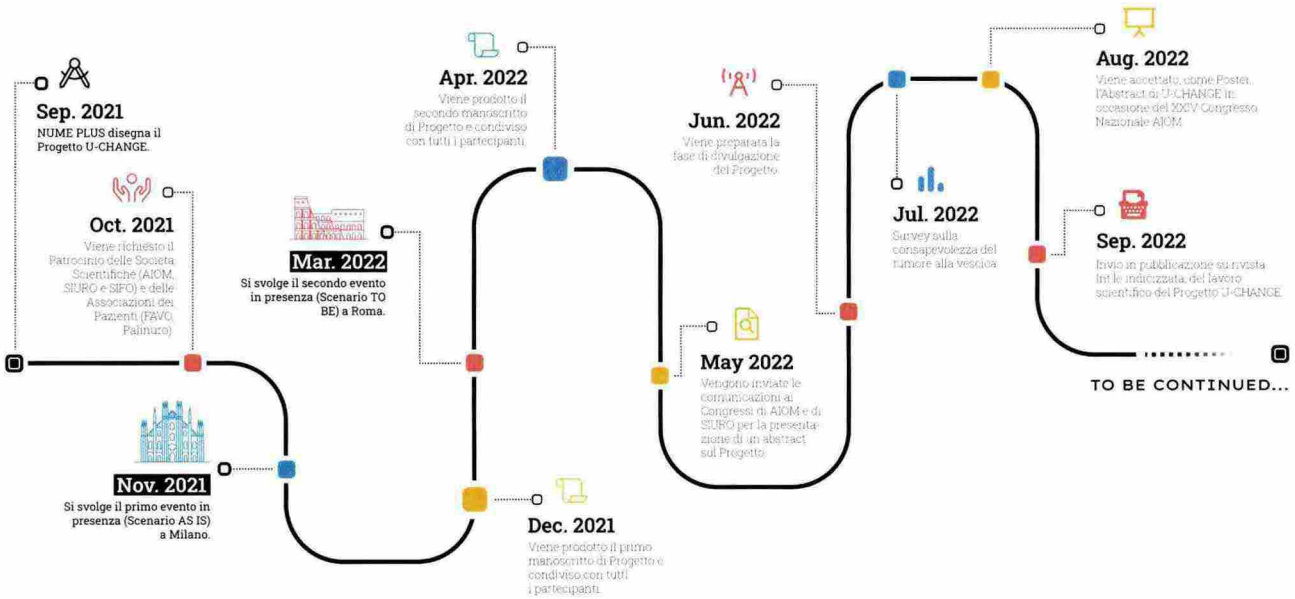
Grazie al progetto "U-CHANGE", i principali stakeholder coinvolti nella presa in carico dei pazienti con cancro della vescica hanno potuto confrontarsi e stabilire linee di indirizzo per migliorare la gestione della patologia, anche alla luce delle nuove prospettive terapeutiche presto disponibili

Roberto Tognella

Avviato lo scorso anno, è attualmente in corso di svolgimento "U-CHANGE" il progetto realizzato dall'agenzia Nume Plus con il contributo non condizionato di Astellas che ha riunito tutti gli stakeholder dell'ecosistema salute: pazienti, clinici, farmacisti ospedalieri, infermieri esperti di patologia, economisti ed istituzioni. L'obiettivo del progetto è quello di fotografare l'attuale modello di cura, identificare tutte le criticità, i limiti e le possibilità di miglioramento in una simulazione di futuro modello di cura – anche alla luce delle nuove prospettive terapeutiche – per la gestione ottimale del carcinoma uroteliale, il più frequente e diffuso tra i tumori della vescica con prognosi purtroppo infausta per un numero rilevante di pazienti.

Alti tassi di mortalità e scarse opzioni terapeutiche

Il carcinoma uroteliale è la forma più comune di cancro della vescica (90% dei casi), che comprende le più frequenti forme superficiali (due terzi circa dei casi) e le forme infiltranti la tonaca muscolare. Le opzioni di trattamento per i pazienti con carcinoma uroteliale metastatico o localmente avanzato (la/mUC) sono a oggi piuttosto limitate. Vi è inoltre carenza di percorsi efficienti di presa in carico per una gestione adeguata del paziente che consentano una diagnosi efficace e precoce e il miglioramento della qualità di vita. Secondo i dati della Associazione Italiana di Oncologia Medica (I numeri del cancro, AIOM 2021) ogni anno sono circa 25.500 le nuove diagnosi di cancro uroteliale (20.500 uomini e 5.010 donne) e oltre 300.000 i soggetti viventi in Italia dopo una diagnosi di tumore della vescica (250.000 uomini e 58.600 donne). Il dato europeo del 2020 risulta in linea, con circa 204.000 persone con diagnosi di cancro uroteliale e più di 67.000 decessi causati dalla malattia. Sul fronte degli sviluppi terapeutici ci saranno rilevanti novità in futuro. Nei prossimi due anni si renderanno disponibili nuove opzioni terapeutiche



161256

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che modificheranno gli algoritmi di trattamento e l'approccio del clinico alla malattia, con un atteso miglioramento della qualità della vita dei pazienti. Questo determinerà però un fisiologico quanto inevitabile impatto economico. Il costo delle cure solleverà problematiche di sostenibilità della spesa sanitaria.

U-Change, un progetto in due fasi

Da questi presupposti nasce il progetto U-Change con l'obiettivo di generare consenso tra gli stakeholder dell'ecosistema salute riguardo allo scenario attuale con i suoi bisogni e a quello futuro per garantire un'efficiente presa in carico del paziente e abbracciare l'innovazione terapeutica. Il nome del progetto è stato sviluppato partendo dal valore che lo contraddistingue e quindi la U sta per uroteliale, la C di Change per cancro, la U sta anche per You, tu, a significare come ognuno di noi può partecipare al cambiamento di paradigma (change) nella presa in carico e la cura di questa neoplasia. Per questo il progetto ha coinvolto i principali protagonisti del settore, tra questi anche rappresentanti di società scientifiche e associazioni pazienti, che hanno anche concesso il loro patrocinio (AIOM, SIFO, SIURO, APS PaLiNUro, FAVO). Il progetto si sviluppa in due fasi. La prima fase, già completata, (novembre 2021-marzo 2022) si è articolata in due eventi che hanno riunito attorno a un tavolo di discussione pazienti, clinici, farmacisti ospedalieri, infermieri, farmaco economisti, istituzioni. Ai partecipanti è stata proposta l'esperienza del paziente in più momenti della patologia e in modo immersivo, attraverso la narrazione di storie di vera vita vissuta, con videoclips Voci dal Fronte realizzate ad hoc con la collaborazione dell'Associazione Pazienti PaLiNUro, Pazienti Liberi dalle Neoplasie Uroteliali. Per la prima volta sono state anche prospettate le connessioni tra: Linee Guida cliniche (prospettiva del Cinico), Patient Journey (prospettiva dell'Associazione Pazienti) e PDTA (Organizzazioni Sanitarie) in modo da favorire i necessari allineamenti, le sinergie e le risorse da condividere. Grazie all'adozione del Metodo Delphi semplificato, applicato ad entrambi gli incontri e gestito tramite iPad, è stata possibile un'efficiente gestione delle discussioni su temi complessi che hanno riguardato la gestione del paziente con carcinoma uroteliale e facilitato la stesura di un Report in tempi brevi. Come follow up è stato realizzato un videoreportage degli eventi, videointerviste a caldo e attività sui social media pre e post-eventi. Come sottolineato anche dai partecipanti, è stata la prima volta che all'interno di quest'area terapeutica gli esperti del settore hanno avuto la possibilità di confrontarsi e comprendere i rispettivi need. Al termine dei lavori è stato realizzato un report complessivo che ha raccolto le linee di indirizzo sulla gestione del la/mUC. Il report conclusivo, che si pone l'obiettivo di poter essere di supporto nella gestione della patologia, verrà sottomesso a una rivista scientifica indicizzata con l'adesione di tutti i partecipanti in qualità di autori. Il prossimo passo sarà la divulgazione dei contenuti emersi da questo confronto e delle linee d'indirizzo redatte durante i due incontri di Milano e Roma. Il valore del progetto è confermato anche da un importante riconoscimento: è stato infatti nominato vincitore del Life Science Excellence Award 2022 per la categoria Best Market Access & Public Affair Program of the Year.

U-CHANGE
Innovation for UC Patients

Verso un nuovo paradigma terapeutico

La seconda fase, attualmente in corso (aprile 2022 - dicembre 2022) ha l'obiettivo di divulgare le linee di indirizzo attraverso un piano di comunicazione strutturato che include eventi scientifici ai principali congressi di settore e attività comunicazionali multicanale tra cui una pagina LinkedIn dedicata al progetto (https://www.linkedin.com/company/u-change-italia/posts/?feedView=all), la creazione di un sito web (uchange.it), una conferenza stampa, video pillole e tavoli di approfondimento regionale. Il paradigma terapeutico del tumore uroteliale, grazie alla prossima disponibilità di terapie innovative, sta radicalmente cambiando. Un passaggio che deve essere necessariamente sostenuto dal punto di vista educazionale sensibilizzando i clinici, per quanto riguarda il cambiamento degli algoritmi terapeutici, e i pazienti, promuovendo la cultura della diagnosi precoce, indicando il comportamento corretto in caso si presentino i possibili segnali della patologia come la presenza di sangue nelle urine. Sarà d'altro canto fondamentale coinvolgere le istituzioni, che svolgono un ruolo determinante nella gestione dell'innovazione e nel supporto al paziente tramite la definizione di percorsi di cura efficaci.

(articolo realizzato in collaborazione con Astellas Pharma S.p.A.)

161256

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.